

Murray Bodo

FRANCESCO
Il Sogno e il Viaggio

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Titolo originale:

“FRANCIS. THE JOURNEY AND THE DREAM”

Pubblicato negli U.S.A. da

St. Anthony Messenger Press

Traduzione dall'Inglese:

Anna Paola Maestrini

Proprietà riservata © 1998

Edizioni Appunti di Viaggio

00149 Roma - Via Camillo Guidi, 20

Tel. e fax: (06) 55.75.214

Presentazione

Goethe ha detto: “Se vuoi conoscere un poeta devi prima conoscere il suo paese”. Questo vale anche per i santi e in particolare per Francesco d’Assisi, santo e poeta, così strettamente legato alla sua terra umbra.

Un giorno, contemplando dall’alto la vallata sottostante la città di Assisi, uscì in questa esclamazione: “Nihil dulcius valle mea spoletana”.

Padre Luigi Bodo, francescano e poeta, nel 1971 è venuto in Assisi per meditare sul santo di cui aveva già abbracciato l’ideale, voleva quasi incontrarlo di persona, dopo otto secoli, nelle vie e nei vicoli di Assisi e in tutti i luoghi santificati dalla presenza del poverello.

E l’incontro gli ha rivelato il vero volto di Francesco. La sensibilità poetica di P. Luigi e il suo intuito creativo, lo hanno fatto entrare in piena sintonia con il santo e il poeta che, con il Cantico delle Creature, ci ha dato il capolavoro della nascente letteratura italiana. Ne è nato questo libro: FRANCESCO Il Sogno e il Viaggio, uscito in America nel 1972, tradotto già in francese, danese, spagnolo, giapponese e cinese. Dopo oltre venti anni viene pubblicato anche in italiano. Il tempo che qualcuno, tra le molte pubblicazioni su Francesco, scoprisse questo gioiello.

Ma chi è P. Luigi Bodo (Murray Bodo, così si firma nei titoli in inglese)?

È un sacerdote francescano, della provincia di S. Giovanni Battista in Cincinnati, scrittore e poeta. Ha scritto tredici libri. Attualmente insegna composizione e letteratura nel collegio

S. Thomas More, Crestview Hills, Kentucky, USA.

Dal 1972 fino al 1988 ha fatto parte dell'equipe direttiva per i corsi "Franciscan Pilgrimage Program" come esperto in arte, corsi che si tengono annualmente presso la Casa Papa Giovanni di Assisi, di cui sono direttore. In quel periodo, dietro mia presentazione, fu nominato membro della Società Internazionale di Studi Francescani in Assisi.

Fu durante un suo soggiorno in Assisi che conobbi la ricca personalità di P. Luigi e strinsi con lui una profonda amicizia. Ci legava e ci lega ancora l'amore per S. Francesco e tutto ciò che riguarda la sua storia e la sua città.

Lui francescano dell'ordine dei Frati Minori, io "francescano nel cuore" (così rispondo, quando parlo di Francesco, a chi mi chiede se sono francescano), nato e vissuto sempre in Assisi, amante delle memorie della mia città, custode geloso dell'archivio della Cattedrale di S. Rufino, di cui fin dal 1938 sono canonico ed ora priore del Capitolo.

Del periodo in cui ha vissuto nella Casa Papa Giovanni mi piace ricordare un episodio curioso. P. Luigi nelle sere estive amava recarsi nel giardino pensile della Casa per meditare sotto il cielo stellato ed ammirare la valle brulicante di luci. Una sera la sua contemplazione si protrasse oltre il solito, e chi era incaricato di chiudere il giardino non si accorse della sua presenza.

P. Luigi rimase la notte intera sotto le stelle. Ne approfittò per contemplare con gli occhi di Francesco la luna e le stelle che illuminavano la bella facciata di S. Chiara e ne uscì un libro anche su Chiara: *Clare, a light in the garden* (Chiara, una luce nel giardino) pubblicato nel 1979.

Quest'anno P. Luigi Bodo, nell'agosto scorso, dopo otto anni è tornato in Assisi e mi ha portato il suo ultimo libro, in cui si parla anche di me: *A retreat with Francis and Clare of Assisi, following our pilgrim hearts* (Un ritiro con Francesco e Chiara d'Assisi, seguendo i nostri cuori pellegrini).

Gli abbiamo riservato un'accoglienza molto calorosa e, come dono, l'annuncio che presto, prima di Natale, sarebbe uscito

finalmente in italiano il suo libro preferito su S. Francesco, appunto: **FRANCESCO Il Sogno e il Viaggio**. A me è stato dato l'onore, per suo desiderio, di presentarlo ai lettori italiani.

Sono certo che sarà ben accolto e che aiuterà molti, che sono in cammino sui passi di Francesco e osano ancora sognare come Lui.

Il libro non è una delle tante biografie più o meno critiche e tanto meno un libro devozionale sul santo. P. Bodo, fedele alla tradizione francescana spirituale da S. Bonaventura in poi, scrive con il cuore più che con la mente quanto lo stesso Francesco gli ha ispirato.

Nella prefazione all'edizione del 1988 confessa di aver di solito difficoltà a scrivere, ma che in **FRANCESCO Il Sogno e il Viaggio** la penna gli scorreva veloce perché il Santo è stato per lui la musa di cui parlano i poeti.

Un libro dunque di meditazione e contemplazione, in cui la vita evangelica di Francesco è presentata in modo attuale. Una riscoperta per gli uomini di oggi.

Don Aldo Brunacci
Priore della Cattedrale di S. Rufino in Assisi

Assisi, ottobre 1997

Introduzione

Sui tetti d'Assisi, le nuvole - oggi - si rincorrono bianche nel cielo terso di giugno. Ho gli occhi pieni del rosa ridente e caldo delle sue pietre vive: ho la grazia di abitare ad Assisi, dopo dieci anni di vita di Fraternità a Spello.

Stamani, son salita sulla terrazza della "Casa Papa Giovanni", dove sono ospite e pellegrina.

È uno di quei giardini pensili sulla cima dei palazzi, che si ergono alti sulle vie strette e raccolte. Questi giardini sopraelevati - celati e splendidi - si spalancano sulla valle umbra che lì sotto si stende a perdita d'occhio.

Francesco li conosceva: coi loro ulivi e cipressi, tra erboline e salvie, così come conosceva il segreto di quei "giardini dei semplici", profumati di erbe aromatiche.

Il Subasio è là, davanti a me, al risveglio del giorno, Montagna santa, densa di vibrazioni di preghiera. Da secoli abitata da oranti, celati nelle aperture della sua roccia rosa o riuniti in piccole comunità di vita fraterna. Ancora oggi attira coloro che si son lasciati sedurre dal Dio vivente. Eremiti e penitenti, assetati di conoscere quella Sorgente - e folli di Dio, nomadi e giullari - furono loro a precedere e preparare Francesco, col profumo mistico di quel dialogo con l'Assoluto.

Credo nel "carisma dei luoghi", credo che il pallore degli ulivi, col loro fremito di foglie al vento, custodisce e nutre la "rivelazione" del Sogno, spesso cominciata nel segreto delle grotte, in quel Monte.

Anche a Francesco, la chiamata del sogno è scesa giù per quel mare di "ulivi, fratelli ulivi, che fan di santità de pallidi i clivi",

come canta D'Annunzio.

Un giorno, quella voce del Subasio e il silenzio degli angoli di Assisi incanteranno anche - giunto col saio da oltreoceano - un figlio di Francesco: Murray Bodo.

Non l'ho ancora incontrato di persona, ma sento di poter dire che l'ho conosciuto nel suo volto interiore, che traspare limpido come il cielo d'estate, da questo libro su Francesco, così sorprendente, uscito come da un incanto.

Era l'estate del '92 e mi trovavo a Spello, la cittadina sorella di Assisi, adagiata anch'essa alle falde del Subasio, come fosse l'altro telo di una stessa tenda. Il vecchio chiostro di S. Girolamo era gremito di giovani, venuti a vivere la loro settimana di esperienza con i Piccoli Fratelli di Charles De Foucauld. Scendevano dai venticinque Eremi sparsi tra gli ulivi. In quelle assolate ore pomeridiane, l'ascolto era denso d'attenzione e di silenzio.

Mi era stata chiesta una condivisione ogni martedì sul tema "Nazareth". La chiamavano "Annuncio". Eio, l'acquafresca di un annuncio, sentivo di averla veramente ricevuta quell'estate, appena sgorgata, lieta come una sorpresa, da un nuovo libretto che mi era capitato tra le mani: FRANCESCO Il Sogno e il Viaggio. Me lo aveva regalato, nella sua traduzione francese, un giovane pellegrino del Canada, che per l'appunto si chiamava François!

Quell'estate non trovai davvero di meglio e di più provvidenziale da condividere con quelle centinaia di giovani che questo messaggio, che subito chiamai (per fedeltà al tema estivo di Spello): "Nazareth : il Sogno e il Viaggio".

Raccontai ai giovani il regalo di vita che questo libro era stato per me.

Via via che le settimane passavano, coglievo l'intuizione di Murray: era davvero uno zampillo di Sorgente anche per loro. Era una scoperta. E ancora ora, dopo anni, quando m'incontrano o mi scrivono, è sempre il Sogno, tra noi, il punto di verifica e di nuovo slancio.

Molti di loro coglievano nel profondo, aiutati dall'interiorità

di quei giorni, l'intuizione "centrale" di Murray Bodo, ossia che il più vero segreto di Francesco era la scoperta di quel "tirare la carretta in due", col fratello e Signore Gesù. Il sogno diventa reale se condiviso nella libertà, e nutrito dal Pane vivo messo nella bisaccia dei pellegrini che tutti siamo. Soprattutto quei giovani intuivano (in quelle ore di intenso silenzio nelle rustiche cappelle degli eremi) che per capire quale Sogno Dio ha fatto su ciascuno, occorre stare con Lui, e sentirlo "spiegare da Lui", come si dispiegano i lembi di un lino profumato di bucato.

Il mio nido di pellegrina è ora proprio qui ad Assisi e ne sono incantata. È qui che, rileggendo più volte il Francesco di Murray Bodo, ho sognato di vederlo tradotto nella nostra "dolcissima e bella lingua italiana". È lo stesso desiderio che l'autore ha avuto nel cuore per tanti anni, come mi ha recentemente scritto lui stesso, comunicandomi la sua contentezza per la notizia della traduzione!

Ad Appunti di Viaggio ho affidato questo lavoro.

Nel cuore di tutto e di tutti c'è il Sogno. È biblico, è concreto. Certo, non qualsiasi sogno. Ma c'è un Sogno con la maiuscola, quello degli "uomini di Dio" (Abramo, Giacobbe, Giuseppe di Nazareth, Francesco d'Assisi) che sono uomini del Sogno.

Il Sogno coglie sempre in un luogo preciso e, spesso, proprio in una situazione precaria o dolorosa, di "sonno"; o anche di perdita di motivazioni, nell'incertezza di come comportarsi.

A volte, la prima luce si accende in una strana accettazione: "capire di non capire". È lì che allora ci raggiunge, gratuito, il Sogno.

Ma per capirlo bene, c'è bisogno di restare, nell'intimità di Colui che ha sognato per me in modo unico e irripetibile.

Non ho ancora incontrato Murray, lo dicevo prima, ma via via che le sue pagine mi rivelavano Francesco, le gustavo nel silenzio, e sentivo una risonanza profonda. Mi sorprendevo a sorridere, per avere davvero sperimentato, in me, alcune di

queste intuizioni su Francesco. Quando condividiamo cose vere, ci accorgiamo che quello che riceviamo, spesso già ci appartiene, anche se ne abbiamo perduto il ricordo immediato.

Chi queste cose vere sa offrire nella profondità e nella semplicità, il poeta, sa anche regalarci questo improvviso riemergere di frasi-dono, di immagini vive, di segni letti, nelle cose che ci toccano e che "ri-conosciamo"!

So che anche per Murray, è stata una sorpresa! Lui stesso avverte il lettore - nella prefazione - che non troveremo nel libro una biografia di Francesco, e confida la sorpresa di un Francesco che si è rivelato scrivendo, di un Francesco che, prima, non conosceva!

Dunque, come prima cosa: "restare" nella intimità di Colui che ha regalato il Sogno. È Lui solo che può spiegarlo, perché è Lui che lo ha fatto prima di me. Il Sogno è Suo, prima di essere nostro. Ma, a questa intimità c'è bisogno che ci si senta "invitati da Lui"; nel raccoglimento della caverna per Elia, su strade di esilio, per Francesco ventenne.

Ognuno scoprirà il suo "luogo". In questo segreto che ciascuno porta dentro, cresce la consapevolezza del Sogno, che già abita la vita.

A questo punto tutto comincia ad avere voce, come per Francesco: il crocifisso di S. Damiano, sì! ma anche le pietre rosa di Assisi, un fiore tra l'erba, l'ascolto di una fontanina nel silenzio, l'intensità di un volto! Quella intimità che dà le ali, insieme a una creatività concreta che mette in viaggio!

E intanto i passi di tutti noi pellegrini si susseguono nello stupore di una nuova sintesi scoperta "strada facendo"; sintesi di Cielo e di Terra, di Sogno e di Viaggio, di restare con Lui e di partire in missione.

Da questo momento il viaggio è fatto in due! Viaggio di due che si amano. È l'intimità straordinaria con l'amico. Con Lui ci si inoltra e lo si interroga, e Lui mostra la direzione da seguire, manifesta i Suoi desideri.

È così che, verso la fine del libro di Murray, appare chiaro e luminoso il vero centro, direi il cuore di tutto il messaggio, in quel segreto del “giogo”, così caro a Francesco.

Gesù che parla spesso di “via stretta”, dice che il suo giogo è “leggero” e persino “soave”; carico di dolcezza (di “ananda” direbbe l’India, di “beatitudine”, dice invece l’apparente paradosso del Discorso della Montagna). Ma il Vangelo che è sempre vero, è anche buona notizia, e Francesco scopre che, se il giogo è soave, è perché i buoi sotto il giogo sono due! Due a tirare insieme la carretta, due a portare avanti il Sogno: Francesco e Gesù, sempre insieme.

Ho conosciuto un altro che viveva questo segreto e lo rivelava con parole che gli sgorgavano fuori dal mistero interiore trasparenti e gioiose: “È ormai un po’ di anni, diceva, che non so più far niente da solo, siamo due! Sento l’Altro accanto a me, tutto il tempo; non so più scegliere, né decidere nulla, se non a due, con Lui.”

Quando Fratel Carlo Carretto, a Spello, rivelava questo suo segreto bello, gli occhi chiari gli si inumidivano e si facevano ancora più luminosi. Ne faceva pregustare l’esperienza, anche se usava poche parole per dirla.

Doveva essere questo, infatti, a spiegare a noi come a Francesco il sorprendente vigore del Sogno, cioè di quella chiamata, per lui e per la Chiesa e il suo resistere per tutti quegli anni, pur in mezzo a così tanti dubbi e paure, intralci e sofferenze.

“È Gesù! Quanto era dolce quel nome al suo cuore. Gesù sempre al suo fianco, Gesù che gli mandava il Sogno, che aveva reso possibile il Viaggio. Francesco sapeva che nessuno riesce a sopravvivere senza affetto e senza sostegno. (...) Per lui, Gesù in persona era stato quell’affetto e quel sostegno, (...) nella Santa Eucaristia specialmente”.

Grazie Murray, per aver voluto sottolineare questo altro “centro” (che è poi lo stesso!), offrendo a noi, uomini alle soglie del 2000, questo ripensare in Francesco, la Presenza viva del Pane dato in cibo ai viandanti.

Ogni chiesina dell'Umbria, anche la più abbandonata, ha conosciuto i passi delle visite di Francesco, il suo pulire i lini e assicurarsi che tutto fosse ben curato, in onore dell'Ospite celato.

Senza quel Pane, il Sogno non avrebbe potuto sopravvivere e neanche il Viaggio, perché: "il Sogno lo si porta avanti con qualcuno che ami poiché i Sogni sono fatti per gli innamorati e il Viaggio li tiene sempre vivi", perché solo allora potrà essere custodito e nutrito.

Quando quella cara, piccola e gioiosa sua "prima compagine" di fratelli, quegli itineranti innamorati di Dio, dagli occhi contemplativi come quelli di un bambino, rischierà, col crescere vertiginoso del numero, di perdere quel "sale" e quel "mosto", lui, Francesco, saprà andare e portare i suoi in disparte; sul Monte, nei boschi - come Gesù - in un luogo solitario, o in barca, al largo! "Venite e riposare un po' con me".

Libertà delle "priorità": e così il Sogno è salvato. Oh, questo conta. Questo è importante, per noi e per la Chiesa, oggi. Mai lasciarsi sopraffare da ritmi e pesantezze che soffochino e riducano il Sogno. Se dovessero prenderci stanchezza, ansia, delusione, la faticosa agonia del "capire", o "dover di nuovo capire, lungo il viaggio", sapremo sempre che c'è chi ci invita e ci aspetta in disparte con Lui, per farci rivedere il disegno bello del Sogno... "tatuato" nella Sua mano.

Colui che ci invita è il Dio di Abramo, di Giacobbe, di Francesco, di tutti gli Uomini del Sogno, che sono uomini liberi!

Allora il Sogno diventa contagioso: è capace di far sognare altri, dando un anticipo di fiducia perfino ai "pagani" come il Sultano!

In queste pagine di luce coglieremo, forse fino a "provarla in noi", una libertà nuova, mai provata finora, da rimpianti e nostalgie, dai condizionamenti, anche degli esseri più vicini e cari. Sono solo? sola? No! Siamo tutti dentro un abbraccio che ci avvolge e ci ricrea; viaggio nella trasparenza di un'aria che è piena di segni, sempre meno celati.

Questa intimità feconda, ci veste di tenerezza e compassione

eci chiniamo, Lui e ciascuno di noi, su quel volto, su quella storia e finalmente “vediamo oltre”, perché il Sogno ci ha regalato occhi nuovi: occhi di Francesco sul lebbroso, per le strade di Assisi!

E qui ci è dato uno degli Annunci del libro più carichi di speranza: questa libertà nuova ci farà essere nel mondo, persone col coraggio di essere noi stessi, non un altro, non quello che gli altri si attendono da noi. È la libertà di essere solamente quello che, nel profondo del cuore, si vuole essere. Dio chiama ognuno a cose diverse, ma bisogna sapersi guardare dentro per vedere se si sta facendo davvero quello che si desiderava fare.

Quello che ho trovato assolutamente nuovo e “geniale” nelle pagine di Murray, è la loro leggerezza libera. Leggete anche solo i titoli di quei capitoli brevi: già si indovinano la poesia e le sorprese che ci attendono per strada! Quei guizzi di luce che ci vengono, ogni momento, da quelle che frater Carlo chiamava “le carte da visita di Dio”, diventano, sotto la penna di lui, il filo che tesse la trama di tutta la vocazione di Francesco, tracciata e raccontata dalle cose vive di Assisi, e dalle strade.

Il canto diverso di allodole che puntano dritte alle altezze, e di passerì domestici sotto i tetti familiari; la voce che esce dalla tremula giunchiglia del Subasio, i disegni che subito dopo scompaiono, creati dal gioco delle piccole e verdi lucertole sulle pietre rosa. Tutto è canto di lode in una gaudiosa gratuità e anche Parola interiore, fiammifero per accendere in noi quel che l’Oriente chiama il terzo occhio, che non è poi nient’altro che l’occhio di chi sa andare un po’ pellegrino e straniero, anche nelle strade della sua ferialità.

Forse, anche sul nostro viso, Francesco e Murray sognano di riconoscere quella luce così unica, accesa in chi è abitato dal Sogno. E l’età non conta, perché la sorprendente storia, così seria, disegnata dal Vento, per i ventenni Francesco e Chiara, e per quel seguito di innumerevoli fratelli e sorelle, può delineare contorni di luce anche per noi, nelle età più varie. I due grandi sostegni di Francesco, il vescovo Guido e Papa Innocenzo,

erano già anziani, ma seppero lasciarsi contagiare dal Sogno e “proteggerlo” in Francesco. Anche tra i compagni del Poverello furono spesso i più piccoli, vecchi e santi, a offrire il loro regalo unico e prezioso alla Fraternità.

Anch'io, pellegrina felice per aver davvero conosciuto con Lui nella mia vita Sogno e Viaggio, chiedo con tutto il cuore, per voi che leggete, la grazia di questo occhio contemplativo, insieme a un cuore semplice e bambino. So che allora “viaggerete” queste pagine di Murray Bodo nella meraviglia che coglie, a ogni passo, chi sa avvertire il Soffio fresco di Colui che ha il potere di farci nuovi, come il Monte Subasio dopo le piogge di Primavera.

Giovanna Negrotto

Indice

5	Presentazione
9	Introduzione
17	Prefazione
19	Prologo
21	Un viaggio di sogni
23	Il Sogno
25	Il sogno di Spoleto
27	Rinascita
29	La grotta
31	Solitudine
33	Madonna Povertà
36	L'incontro con il lebbroso
37	Questo giorno, un nuovo giorno
39	Il crocifisso parla
41	La perdita di un padre
43	Un uomo affrancato
46	L'araldo del Re
48	Il giullare
51	Vento sul tuo viso
53	Il trovatore
55	Le nozze mistiche di Francesco
57	Il demone e l'angelo
59	I fratelli
61	Intimità
63	Integrità e sincerità
65	Guerra
67	Rivotorto

69	Il Papa e il mendicante
72	Madonna Chiara
74	Un uomo radicale
77	L'amore fraterno
79	Pappa di fiocchi d'avena e santità
82	Allodole e passerì
84	Una trinità di villaggi
86	Perfetta letizia. Intermezzo tratto dai Fioretti
89	Un'antica leggenda d'amor cortese
92	Il lupo di Gubbio. Una favola per i tempi moderni
97	Ghirigori nell'aria
98	Cavaliere della Tavola rotonda
101	Una galleria di ritratti
103	Sognando di volare
104	Ricordi del figlio di un commerciante
107	Leone e Francesco
109	Francesco e il Sultano
114	Cittadini e mendicanti
117	Costruttori di monasteri
119	Natale a Greccio
121	Lavorare con le mani
124	Amore
126	A piedi nudi nella polvere
128	Apologia della penitenza
130	Fratello Asino
132	Pioggia sul monte
134	Terre lontane
136	Eucaristia
138	Sentieri nascosti
141	Le piogge del Monte Subasio
143	Armature e corazze
145	Un canarino selvatico
148	Guido, vescovo d'Assisi
154	Il Sogno e il Viaggio

157	Una giunchiglia di montagna
159	Cambiamenti nell'Ordine
161	L'uomo della montagna
163	Tempo e stagioni
165	La Verna
166	Il sogno del Diavolo
168	Un inno alla Verna
170	Malattia
173	Apparenza
175	Cuore infranto
178	Una preghiera per qualsiasi tempo
181	Segreti di un amore fedele
183	Donna
185	Agnellino
187	Violenza
189	Punto di rottura
191	In cammino
193	Una preghiera per chi cerca
195	Contatto
197	Sorella Morte
199	Postfazione
201	Cronologia